Temperatura di ieri: min. 20,2 - max. 34,3

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

IL DRAMMA NUMERO UNO DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE

La soluzione del problema della casa non è più oltre differibile

A ferie ultimate il Consiglio comunale dovrà affrontare subito la questione - Nessuna misura di emergenza è possibile per gli sfrattati?

Poco prima delle ferie estive, i lavori del Consiglio comunale, durante una delle ultime sedute, furono improvvisamente interrotti dall'esplosione disperata di una povera famiglia della nostra città. Numerose persone, cacciate con la forza da un appartamento che occupavano da molto tempo e per il quale pagavano regolarmente il fitto, si erano recate in massa nell'aula Giulio Cesare per gridare in faccia a tutti la sciagura che le aveva colpite.

I consiglieri comunali più anziani di carica, che già nei quattro anni precedenti si erano trovati periodicamente nella sala di riunione, non erano nuovi a questi spettacoli. Ma la scena di quella sera colpì in modo particolare. Erano passati oltre quattro anni; per mesi e mesi, per sedute e sedute l'iniziativa dell'Opposizione aveva fatto porre all'ordine del giorno il problema tremendo della casa e degli sfratti. Ebbene, dopo quattro anni e mezzo di attività il grido di dolore di una povera famiglia romana tornava ad ammonire il nuovo Consiglio comunale che il dramma della casa, la tragedia di migliaia di uomini, di donne, di vecchi, di bambini privi di un tetto era sempre viva e pressante.

La famiglia sfrattata fu cacciata dalla polizia, nell'aula del consiglio comunale si tornò a discutere di altri argomenti e l'episodio fu da molti dimenticato.

Non sappiamo che fine abbia fatto quella famiglia. Avrà trovato una nuova casa abbandonando il Colosseo, sotto le cui arcate si era accampata, come a testimoniare i frutti di una nuova civiltà? Vagherà ancora sperduta per le strade della città implorando un tetto da un parente, da un amico, da qualche autorità? Non sappiamo.

Sappiamo, però, che quella famiglia non è la sola a conoscere l'amara realtà di questo dramma. Sappiamo che a Roma, decine di migliaia di persone conoscono la dura pena di un tetto che manca; che migliaia e migliaia di famiglie sono sul punto di essere sfrattate. Sappiamo che migliaia e migliaia di giovani che vogliono crearsi una famiglia non possono farlo perchè la civiltà di questi tempi proibisce ai poveri di sposarsi, creando un nuovo diritto per i ricchi.

Amara realtà. Quando tra qualche decennio si scriverà la storia di questi tempi, bisognerà dedicare un capitolo a parte a questa grande tragedia, popolata dei personaggi più vari, densa di miserie e di insulti alla miseria, di preoccupazioni e di indifferenza, di bassa speculazione e di battaglie umane per un tetto, per un alloggio decente.

Ma questa storia, a meno che non intervengano nuovi lumi dal cielo, non potrà certamente scriverla il prof. ing. Salvatore Rebecchini, sindaco di Roma, per nostra disgrazia. A una proposta del compagno Natoli, che chiedeva, tra l'altro, prima delle ferie del Consiglio comunale, un voto solenne «per la proroga illimitata o la non esecuzione di quegli sfratti nei casi in cui sussistano condizioni pietose o quando possano verificarsi dannose conseguenze alle persone (bambini, vecchi, malati, donne incinte)» il Sindaco non ha saputo far altro che rispondere soffocando il problema. Ed ha aggiunto a chiare lettere che per gli sfrattati non è nemmeno possibile un ricovero di prima urgenza nell'ex Centro S. Antonio, dove dovrebbero essere alloggiate solo «famiglie sfollate improvvisamente da stabili crollati o dichiarati pericolanti».

Niente da fare, dunque. E si trattava, in questo caso, solo di misure di emergenza, potremmo dire di ordinaria amministrazione, se in questa espressione non fosse contenuta un'offesa al dramma umano di tanta povera gente. E allora cosa possiamo aspettarci di concreto da questa nuova Giunta democristiana con appendici per quanto riguarda il problema più generale della casa, che è soprattutto problema di costruzione di nuove abitazioni a fitto accessibile?

Sappiamo che, quando il Consiglio comunale tornerà a riunirsi, la questione della casa sarà riproposta all'ordine del giorno. Sappiamo che, allora, i consiglieri della Lista Cittadina saranno in prima linea per questa nuova battaglia. D'altra parte, il problema non è in alcun modo differibile oltre se non si vogliono veder moltiplicati i drammi che negli anni del dopoguerra hanno afflitto la nostra città. Nemici di questi buoni propositi se ne troveranno, ne siamo certi, e dà parte nostra cercheremo di individuarli. Ma auguriamoci che, al momento di affrontare il problema, prevalga nei più l'amore per la nostra popolazione e per la nostra città.

r. v.

Tutte le sezioni inviino un compagno in Federazione per ritirare urgente materiale stampa.

LA POLEMICA SUI FITTI DELL'I. C. P.

I consiglieri di sinistra non approvarono gli aumenti

Secca smentita di Buschi alle invenzioni del «Quotidiano» e del «Popolo di Roma»

Due giornali romani, il *Quotidiano* e il *Popolo di Roma*, hanno tentato ieri mattina una maldestra, quanto inutile speculazione, cercando di scaricare parte della responsabilità dell'aumento dei fitti delle Case Popolari sui due consiglieri di sinistra dell'Istituto, allo scopo di diminuire quella dei dirigenti democristiani dell'I.C.P. In seguito a ciò, il compagno Buschi ci ha inviato la seguente precisazione che volentieri pubblichiamo:

«Con viva sorpresa ho letto su alcuni giornali una insinuazione che riguarda me e l'amico Marzi Marchesi, nella nostra qualità di Consiglieri d'Amministrazione dell'Istituto Case Popolari, per quanto concerne gli aumenti dei fitti deliberati il giorno 11 giugno u s.

I giornali di cui sopra dicono di essere informati che Marzi Marchesi ed io saremmo stati favorevoli agli aumenti, però con la riserva che la decorrenza fosse stabilita al 1. gennaio 1953. Io non so da quale fonte è stata tratta questa notizia e giro la mia perplessità al Presidente Ing. Bagnera, il quale sostiene che è deplorevole non solo portare fuori del Consiglio le discussioni che si fanno nel suo seno; ma perfino i motivi generali della politica tecnico-amministrativa dell'Istituto.

Comunque, informo che la posizione che io ho assunto nel Consiglio d'Amministrazione quando si trattò di decidere gli aumenti dei fitti, delle case e dei negozi, fu nettamente contraria perchè:

1) Nessuno aumento poteva proporsi nel mese di giugno, quando al 1. gennaio u. s. era già stata apportata una considerevole maggiorazione di circa il 40 per cento;

2) gli aumenti proposti erano eccessivi per le case di abitazione e assurdi per i negozi;

3) tali aumenti così massicci potevano dare una spinta alla inflazione, cosa di cui il Consiglio di Amministrazione aveva il dovere di preoccuparsi;

4) nessun Istituto delle altre Provincie aveva applicato così di colpo gli aumenti come proposti a Roma, segno evidente che altrove era presente quel prudente criterio sul quale richiamai ripetutamente — e vanamente — i colleghi della maggioranza del Consiglio di Amministrazione.

Quanto alla adesione agli aumenti con decorrenza dal 1. gennaio 1953, io dissi testualmente: se il Consiglio d'Amministrazione terrà presenti le ragioni che ho esposto per dimostrare la inammissibilità degli aumenti proposti, io dichiaro che come sempre, darò la mia collaborazione per l'assestamento del bilancio dell'Istituto e penso che si potrebbe parlare di un aumento da applicarsi alla fine d'anno, però con moderazione, in modo che le somme necessarie possano ottenersi non con un colpo solo, ma gradualmente, come si usa in tutti gli Enti e Aziende che eserciscono pubblici servizi.

Così stando le cose, sarà meglio, molto meglio, che chi di ragione assuma le proprie responsabilità su questo importantissimo problema senza cercare diversivi e senza deformare la verità. — *Nazzareno Buschi*».

Dal canto nostro vorremmo chiedere ai due giornali che cosa pensano essi degli aumenti; invitandoli, se sono d'accordo con l'ing. Bagnera, a dirlo apertamente invece di ricorrere a menzogne e invenzioni al solo scopo di nascondere la verità ai loro lettori.

TRAGICO DRAMMA DELLA CASA

Uccide il proprio inquilino sbattendogli la porta in faccia

Gli aveva chiesto un aumento di pigione

Il dramma della casa ha fatto ieri una vittima. Un violento litigio, scoppiato fra l'affittacamere Giovanna Sonaggere, di 62 anni, e il generico cinematografico Vincenzo Mazza, sessantanovenne, si è tragicamente concluso con la morte del Mazza e con l'arresto della Sonaggere.

Il fatto è accaduto alle ore 8 circa di ieri mattina, in via dei Quattro Cantoni 6, int. 1, nell'appartamento del quale la Sonaggere è locataria. «Futili motivi», dice il rapporto della polizia. Ma è «futile» il problema dell'aumento delle pigioni? E' cosa da nulla la richiesta di un aumento dell'affitto presentata da un'affittacamere ad un vecchio generico, che certo non sguazza nell'oro? Questa è stata la causa che ha provocato la violenta scenata.

Alla richiesta dell'affittacamere, il Mazza ha risposto con un secco rifiuto, affermando di non avere danaro sufficiente per affrontare la nuova spesa. La Sonaggere ha replicato, l'atmosfera si è riscaldata, sono corse espressioni ingiuriose e sferzanti. Esasperata, la Sonaggere ha voluto infine troncare la discussione sbattendo violentemente la porta della camera in faccia al Mazza. Colpito in pieno viso, il disgraziato ha perduto lo equilibrio ed è caduto supino, andando ad urtare con il cranio contro lo spigolo di un tavolo. L'urto è stato fatale. Il poveretto è morto all'istante. La Sonaggere, al termine dell'inchiesta svolta dalla polizia, è stata arrestata e denunciata per omicidio preterintenzionale.

CHE SUCCEDE NA REGINA COELI?

Il direttore smentisce le voci di una rivolta

Il vecchio carcere di Regina Coeli continua ad essere all'ordine del giorno. Ieri, nel tardo pomeriggio, si è diffusa la voce che un'azione di protesta da parte dei detenuti era in corso fin dalla mattina. Indiscrezioni trapelate attraverso le mura della prigione parlavano di uno sciopero della fame inscenato da una parte notevole dei reclusi. Secondo altre voci insistenti, alcuni detenuti si erano addirittura ribellati ai secondini, e solo dopo violente e sanguinose colluttazioni erano stati ridotti all'impotenza. Notizie in proposito venivano anche pubblicate, sia pure con cautela e senza molto rilievo, da alcuni giornali.

Un quotidiano, inoltre pubblicava come sicura la notizia che la direzione generale delle case di pena aveva disposto una inchiesta sulla situazione esistente a Regina Coeli, dopo il clamoroso gesto di protesta del detenuto Giuseppe D'Abruzzo.

Abbiamo telefonato al dott. Loce, direttore del carcere, per chiedergli una conferma o una smentita di queste voci. Il dott. Loce ha dichiarato che si tratta di «sciocchezze», senza nessun fondamento. Niente sciopero della fame, secondo lui, niente ammutinamenti, niente inchieste ordinate dalla direzione generale delle case di pena.

Comunque, dopo aver pubblicato obiettivamente la smentita del direttore, aggiungiamo però la domanda, alla quale ormai le autorità debbono doverosamente dare una chiara risposta: «Che succede a Regina Coeli?».

ATROCE FINE DI UN BIMBO DI CINQUE ANNI

Giocando a "scivolarella" precipita dal secondo piano

Una dolorosa sciagura, nella quale un fanciullo ha perduto ieri la vita, ha gettato nella costernazione tutti gli inquilini del palazzo 307 di via Principe Amedeo.

Erano le 13,15, e i componenti la famiglia Fungi, abitanti in un appartamento al secondo piano dello stabile, si trovavano tutti a tavola, tranne il piccolo Maurizio, di cinque anni e mezzo, che stava giocando sul pianerottolo. Bambino vivace, ma intelligente e giudizioso, il piccolo Maurizio veniva lasciato spesso solo. I genitori si fidavano di lui e, fino a ieri, il bambino aveva dimostrato di sapersi meritare tale fiducia.

Improvvisamente, però, un urlo di terrore, seguito da un tonfo, faceva gelare il sangue nelle vene del babbo e della mamma di Maurizio. Accorsi sul pianerottolo e affacciatisi nella tromba delle scale, gli sventurati genitori scorgevano il corpo del figlioletto, ridotto in pietose condizioni dall'urto contro il suolo.

Impossibile descrivere la scena di disperazione che ha fatto seguito alla tragica scoperta. Il palazzo ha risuonato di grida, di pianti disperati, di invocazioni di aiuto. Tutti gli inquilini, accorsi a quel clamore impressionante, assistevano costernati e commossi alla drammatica scena. Deposto a bordo di un'auto pubblica, il piccolo Maurizio è stato trasportato all'ospedale S. Giovanni. Respirava ancora, ma le sue condizioni erano disperate. Alle ore 16, infatti, il povero piccino è spirato fra lo strazio dei genitori, che non avevano abbandonato nemmeno per un momento il suo capezzale.

Si suppone che il bambino abbia perduto l'equilibrio mentre giocava a «scivolarella», stando a cavalcioni della ringhiera delle scale. Si tratta di una supposizione, poichè alla mortale sciagura non ha assistito nessuno e il fanciullo si è spento senza riprendere conoscenza.

FONTANA QUASI MUTA

La fontana barocca di cui pubblichiamo oggi la foto è quasi muta. La fontana che sorge in P. della Bocca della Verità, è opera di Carlo Francesco Bizzaccheri e a differenza delle altre completamente mute, è riuscita a trattenere una piccola parte dell'acqua che un tempo l'avvolgeva tutta frantumandosi in mille rumorose cascatelle tra le pietre della sua bizzarra architettura. Oggi soltanto un sommesso borbottio e il gocciolare lento dell'acqua tentano invano di attirare l'attenzione del passante che soffocato dall'afa estiva e non trovando nella bella fontana neppure il refrigerio che dà la vista dell'acqua non la degna neppure di uno sguardo

A POCHE ORE DALL'ORDINANZA PREFETTIZIA SUL TRAFFICO

Altre tre persone perdono la vita in incidenti stradali sulla via Appia

Due delle vittime sono lambrettisti - Numerosi feriti, tra cui un diplomatico, in altri incidenti - Un vigile in servizio travolto da una moto

A sole poche ore di distanza dall'ordinanza prefettizia sulla disciplina del traffico, altre tre persone hanno perduto la vita in incidenti stradali. Alle 10,30 circa di ieri mattina, una «Lambretta» targata Roma 52408, pilotata dal venticinquenne Alessandro Liberti, residente a Roma, sul sellino posteriore della quale viaggiava l'agricoltore Angelo Ciavardini, di 50 anni, zio del Liberti, residente a Giulianello di Cori, è stata investita da un'auto americana «Pontiac», targata IST - H - 9393. Nello scontro il Ciavardini è rimasto ucciso sul colpo, mentre il Liberti è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Latina.

L'incidente è avvenuto all'altezza del bivio di Latina, sulla via Appia. Sembra che la «Lambretta», proveniente dalla stazione, abbia sterzato a sinistra per proseguire verso Terracina. Nello stesso momento, però, la «Pontiac» sopraggiungeva da Roma diretta a Napoli. Errori di manovra di uno o di entrambi i conducenti hanno favorito la collisione. Sbalzato di sella, il Ciavardini è finito nella scarpata, sfracellandosi. Il Liberati, aggrappato alla «Lambretta», è stato trascinato per alcuni metri dalla «Pontiac», che ha abbattuto anche la spalletta di un ponticello; delle persone che si trovavano a bordo dell'auto, soltanto una è rimasta leggermente ferita alla fronte.

Nei pressi di Minturno, un camion diretto a Roma, pilotato da Domenico De Martino, ha travolto e ucciso la trentunenne Angela Taddei. Trasportata all'ospedale di Formia con il cranio fracassato, la poveretta si spegneva poco dopo.

Nei pressi di Fondi, il commerciante Tommaso Paolozzi, di 25 anni, domiciliato a Pontinia, mentre viaggiava in «Lambretta» insieme con il cuoco Giovanni Caporusso, di 52 anni, da Pontecorvo, è andato ad urtare contro un autotreno, nel tentativo di sorpassare un'autocisterna con rimorchio. Nello scontro, il Caporusso è deceduto allo istante.

Alle ore 16 di ieri, sulla Casilina, presso Frosinone, una macchina dell'ambasciata del Cile targata CD 11604 ha sbandato per eccesso di velocità ed è finita contro un paracarro. Un diplomatico cileno è rimasto ferito.

Altre numerose persone sono rimaste ferite in incidenti di minore gravità. Fra i più importanti registriamo i seguenti: il radiomontatore Ettore Corvi è stato ricoverato gravemente ferito a S. Giovanni in seguito ad una paurosa caduta dalla sua «Vespa»; il pittore Ettore Rubia, abitante in via Bosco Reale, mentre passava sulla sua moto in Via dei Gordiani, è andato a sbattere contro un palo di cemento, fratturandosi numerose costole; Rosina Grasso, di 30 anni, abitante in Via Alessandro Salivetti 14, mentre viaggiava su una «Vespa» è andata ad urtare contro un tram della linea «27», riportando lesioni guaribili in 10 giorni.

Anche il vigile urbano, il trentunenne Artelio Conticiani, mentre regolava il traffico in via Ripetta, è stato travolto da un motociclista, poi datosi alla fuga. Il vigile è rimasto leggermente ferito.

La diciottenne Giuliana Palimbi, abitante in via della Rondinella 129, mentre sostava in via dei Chiavari è stata urtata da un camion che le ha schiacciato un piede. Ne avrà per oltre un mese.

Due autisti feriti per lo scoppio di una gomma

Due autisti sono rimasti feriti in un singolare infortunio che, fortunatamente non ha avuto conseguenze gravi.

Erano intenti a gonfiare la gomma di una ruota di un autotreno, in via Pacinotti, gli autisti Francesco Ferrante, di 35 anni, abitante in via del Trullo 27, e Vittorio Giovannuccci, di 15 anni, pure abitante alla Borgata del Trullo. Per aver immessa troppa aria, la gomma scoppiava con il fragore di una cannonata, mentre il cerchione, con estrema violenza liberatosi dall'involucro, andava a colpire la fronte dei due, che dovevano di urgenza essere trasportati a S. Camillo. Medicate le loro ferite, il medico di turno li giudicava guaribili in pochi giorni.

EFFETTI DELLA LETTERATURA A FUMETTI

Un bambino di 3 anni impiccato da un tredicenne «per gioco»

Il fanciullo salvato in extremis da un giovane

Un bambino di tre anni è stato ieri impiccato «per gioco» da un ragazzo tredicenne.

Lo sbalorditivo episodio, che solo per caso non si è concluso con la morte della piccola e innocente vittima, è accaduto a Guidonia.

Nell'interno di una vecchia torre, il quattordicenne Vincenzo Rocchi stava trastullandosi con Orlando De Santis, di tre anni. A un certo punto, il Rocchi ha avuto la «brillante» idea (certo suggeritagli dal'a recente lettura di uno di quei truculenti fumetti con i quali l'America ha letteralmente invaso l'Italia) di impiccare il bambino ad una trave, con un lungo pezzo di spago. «Tu sei il bandito e io lo sceriffo», gli ha detto e, in un batter d'occhio, gli ha messo il cappio intorno al collo e lo ha impiccato, allontanandosi poi incurante dei gemiti che il poveretto semistrangolato emetteva, dibattendosi invano per liberarsi.

Di lì a poco, per fortuna, un giovane di diciotto anni è sopraggiunto, appena in tempo per strappare il piccolo De Santis alla morte. Il fatto ha destato enorme impressione nella cittadinanza.

I tabaccai in agitazione per il contrabbando di sigarette

La Federazione Nazionale Tabaccai ha richiamato l'attenzione del Governo e degli organi preposti per la repressione del contrabbando sul costante e sempre più preoccupante fenomeno del commercio di sigarette clandestinamente importate dall'America e dalla Svizzera.

I tabaccai dopo aver esposto al Ministro Vanoni l'insostenibile situazione in cui essi si vengono a trovare per il disagio economico che deriva loro dal contrabbando hanno deciso di entrare in agitazione per sollecitare più drastiche misure intese a stroncare il fenomeno.

L'attenzione delle Autorità è stata poi richiamata anche verso quei locali pubblici, alberghi, caffè, locali notturni, clubs, insomma ovunque e comunque si manifesti il contrabbando auspicando l'esecuzione di provvedimenti particolarmente rigidi che in taluni casi arrivino perfino alla chiusura temporanea degli esercizi. I tabaccai fanno voti che tali loro richieste vengano una volta per sempre prese in seria considerazione dal Governo in caso contrario essi minacciano manifestazioni più energiche.

Spezza a bastonate un braccio a una bimba

Alle ore 12,55 di ieri, la piccola Gianfranca Guastalla, di dodici anni, abitante in Latino Silvio 70, è stata accompagnata dalla madre al Policlinico. La bambina aveva l'avambraccio sinistro fratturato, per cui il medico di turno l'ha giudicata guaribile in 25 giorni. La mamma della Guastalla ha dichiarato che, alle ore 11,30, la figlia era stata colpita a bastonate da una certa Agostina Delle Fratte, durante un litigio per motivi insignificanti.

L'arresto di un bruto

Il quarantasettenne Alfonso Borraccino, abitante in via delle Stelle Alpine 18, è stato tratto in arresto perchè responsabile di atti di libidine violenta, consumati sulla persona di una bambina di sei anni.

Un impiegato si spara una revolverata alla tempia

Due sartine e una 32enne tentano il suicidio per avvelenamento

Una dolorosa scoperta è stata fatta alle 19,45 di ieri sera dalla signora Lia Buonadonna in Galimberti. Ritornando, insieme con il figlio Ennio, nella sua abitazione in via Chisimaio 39, la Buonadonna trovava il marito Italo, di 39 anni, impiegato, moribondo nel bagno, con il cranio trapassato da una pallottola. Accanto al corpo del Galimberti, c'era una pistola, mancante di un colpo. Chiamata la polizia e la Croce Rossa, il suicida veniva trasportato al Policlinico dove decedeva a mezzanotte. Le cause della tragedia sono sconosciute.

Una sartina venticinquenne, Renata Vertinelli, abitante in via dei Santi Quattro 21, ha tentato di porre fine alla sua esistenza, perchè da tempo afflitta dalla più squallida miseria, a causa dell'assoluta mancanza di lavoro. La Vertinelli ha ingerito una forte quantità di «Veramon», decisa a lasciarsi morire. Per fortuna, però, la sua amica Maria Castorino se ne è accorta e l'ha prontamente soccorsa. Trasportata in tassì all'ospedale S. Giovanni, la Vertinelli è stata subito sottoposta alle cure del caso, e quindi trattenuta in osservazione.

Un'altra sartina ventiduenne, Lorenza D'Andrea, abitante in via delle Vignacce, si è avvelenata con venti compresse di «Cibalgina» ed è stata ricoverata al Policlinico.

Un terzo tentativo di suicidio si è verificato alla Circonvallazione Casilina 64, dove la trentaduenne Gina De Vico, dopo un diverbio con il cugino Alberto Romagnoli, abitante in via S. Giovanni in Laterano 160, si è avvelenata ingerendo permanganato. Anche la De Vico, soccorsa dalla padrona di casa Vittoria Ceccarelli, è stata ricoverata a San Giovanni.

Un giovane tenta di strangolare la suocera

Alle ore 20 di ieri sera, durante una baruffa per motivi familiari, il ventiquattrenne Giulio Amici ha malmenato la suocera Carla Pistilli, di 54 anni, tentando anche di strangolarla. Il fatto è accaduto in via dei Quintili 117, nell'appartamento dove l'Amici e la Pistilli coabitano. Il giovane è stato denunciato alla Procura della Repubblica dalla tenenza dei carabinieri Casilina.

DEPOSITATA LA PERIZIA PSICHIATRICA

L'assassino di P. Zama è impazzito in carcere

Folle di gelosia uccise la moglie a colpi di ferro da stiro

E' stata depositata, presso la cancelleria del Tribunale penale, la perizia psichiatrica redatta dal dott. Felice Bruni, medico primario del manicomio di Santa Maria della Pietà, sulle condizioni mentali del detenuto Mario Giusti, ex impiegato dell'INAM, attualmente in attesa di giudizio per uxoricidio. Dalla perizia risulta che l'imputato è ormai completamente impazzito.

La mattina del 30 ottobre dell'anno scorso, il Giusti uccise la giovane moglie Marisa Nardoni, schiacciandole il cranio a colpi di ferro da stiro. Il fatto accadde in un appartamento di piazza Zama e destò enorme impressione fra gli abitanti del quartiere di S. Giovanni. I pareri dei vicini di casa e dei conoscenti, che erano al corrente dei precedenti del dramma, non concordavano. Secondo alcuni il Giusti era un nevrastenico, insopportabilmente e ingiustamente geloso, mentre la moglie si comportava da donna onesta. Secondo altri, invece, la Nardoni dava esca alla gelosia del marito con il suo atteggiamento tutto altro che serio

La tragedia aveva avuto inizio il giorno stesso in cui i due si conobbero, nell'aprile 1950, in un cinema del Quarticciolo. La Nardoni aveva allora diciotto anni ed era una ragazza molto bella. Il Giusti se ne innamorò pazzamente e, dopo qualche tempo, riuscì a conoscerla intimamente. Con molta franchezza, la fanciulla gli confessò di essere stata l'amante di un industriale e aggiunse che ciò era avvenuto per istigazione della madre.

Il Giusti interruppe i rapporti per qualche mese, ma nel settembre incontrò nuovamente la Nardoni. Costei gli annunciò di essere incinta di lui. Egli promise di sposarla. Il 16 aprile 1951, nacque una bambina, che il Giusti riconobbe dandole il nome di Alina. Otto giorni dopo, la coppia si unì in matrimonio e andò ad abitare in una stanza subaffittata in piazza Zama. Per due mesi e mezzo, la pace familiare non fu turbata da nessun incidente. Un giorno, però, il Giusti trovò in un cassetto un biglietto sul quale era segnato un numero telefonico corrispondente ad un'autorimessa di via Tripoli. Ebbe inizio così quel sospetto di infedeltà che si insinuò nel cuore del Giusti e lo tormentò fino a spingerlo al più feroce dei delitti.

Ossessionato dal dubbio, sottopose la moglie ad una sorveglianza poliziesca, spiandone ogni gesto, ogni sguardo, cercando di scoprire significati reconditi persino nelle parole delle canzoni che la giovane cantava. Un giorno ebbe l'impressione che la moglie facesse dei segnali d'intesa ad un muratore addetto alla costruzione di un palazzo attiguo a quello dove essi abitavano. Intensificò la sorveglianza, temendo che la moglie se la intendesse con quello sconosciuto. La mattina del 18 ottobre, dopo aver finto di recarsi in ufficio, rientrò in casa di sorpresa e trovò la moglie tutta rossa in viso e in stato di agitazione. La mattina del 30, mentre si vestiva per recarsi al lavoro, udì che la moglie cantava «Anema e core». Poco dopo, sentì una voce maschile che dal vicino cantiere rispondeva, unendosi al canto. Forse era una coincidenza del tutto innocente, ma il Giusti si sentì sconvolto dalla gelosia e dall'ira. Entrò in cucina. La moglie era sul balcone. Alla finestra dirimpetto era affacciato il muratore. Gesticolava, come per dire: «Mandalo via, così potremo incontrarci».

Perduta la testa, il Giusti afferrò la moglie e le chiese spiegazioni. Non ottenne — egli ha narrato — che scherni e insulti. Impugnò allora un ferro da stiro e colpì ciecamente la donna, che cadde urlando: «E' tutta colpa di mia madre!». Poi, mentre lui continuava a colpirla con furia selvaggia, la disgraziata pronunciò concitatamente alcuni nomi maschili e spirò.

Fin dai primi giorni di detenzione, il Giusti richiamò l'attenzione dei medici per le sue anormali condizioni nervose e mentali. Fu quindi trasferito al manicomio e posto sotto osservazione. Nella sua perizia, il dott. Bruni accenna alle violente scosse nervose, ai terrori sofferti dal Giusti sotto i bombardamenti in Sicilia.

La perizia conclude affermando che il Giusti uccise sotto la pressione di una gelosia morbosa, delirante, in uno stato di follia che escludeva ogni capacità di intendere e di volere.

Orario dei negozi per il Ferragosto

In seguito alle disposizioni impartite dalla Prefettura i pubblici esercizi osserveranno da oggi al 17 agosto il seguente orario:

ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO, E MERCI VARIE

Venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 agosto: chiusura per la intera giornata

ALIMENTARI

Giovedì 14 agosto: protrazione dell'orario di chiusura serale alle ore 21,30. I mercati rionali in detto giorno seguiranno l'orario fissato per i negozi.

Venerdì 15 agosto: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi di generi alimentari comprese le rivendite di pane e i forni i quali provvederanno alla doppia panificazione entro la giornata del 14 ed escluse le rivendite di vino a corpo e le latterie che osserveranno il rispettivo normale orario festivo di apertura.

Sabato 16 agosto: normale orario feriale per tutti gli esercizi alimentari. I forni e le rivendite di pane hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle 21,30.

Domenica 17 agosto: normale orario festivo (apertura sino alle ore 12) per i negozi di vino a corpo, frutta e verdura fresca, pesce fresco, carni fresche

Rimarranno chiusi per l'intera giornata le rivendite di pane e i forni che dovranno provvedere alla doppia panificazione entro la giornata del 16 agosto.

BARBIERI E PARRUCCHIERI: chiusura per l'intera giornata del 15 agosto

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, giovedì 14 agosto (227-139) S. Alfredo. Il sole sorge alle ore 5,23 e tramonta alle 19,32.

— **Bollettino demografico.** Registrati ieri: Nati, maschi 43, femmine 31. Nati-morti 4. Morti, maschi 25; femmine 18. Matrimoni trascritti 42.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 20,2-34,3. Si prevede tempo buono. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— **Cinema:** «Furore» all'Ambra Jovinelli e all'Augustus; «L'asso nella manica» all'Arena Castello e all'Atlante; «Due soldi» all'Arena Lux; «47 morto che parla» al Cristallo; «Chiamate Nord 777» al Palazzo; «Fra contro Eva» al Silver Cine.

Gite

— **Prosegueno con crescente successo** le iniziative dell'A. S. Gianicolense (Viale dei 4 Venti 87 - Montoverde) per i soci, famiglie e simpatizzanti. A Ferragosto: Gita per famiglie in pullmann al bosco del lago di Albano. Partenze: ore 8,30 da piazza Rosolino Pilo; ore 9,30 da piazza Sonnino monumento a Giovacchino Belli. Prezzo lire 350 i bambini non pagano. Posto prenotato — Domenica 17 agosto: Gita a Fregene in pullmann. Spogliatoio, guardaroba, bar, buffet freddo. Prezzo lire 800. Partenze come per il lago di Albano.

— **La Federazione romana** dell'Associazione perseguitati politici avverte tutti gli iscritti e quanti altri volessero parteciparvi, che la gita in treno a Ponza, organizzata dalla UNPPIA nazionale, avrà luogo il 30 e 31 c.m. Per le prenotazioni, che saranno definitivamente chiuse il giorno 18, telefonare tutti i giorni, dalle 13 alle 15, al numero 70309

Varie

— L'ENAL Provinciale ha organizzato dei corsi pomeridiani di addestramento per pittura e scultura. Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dei Corsi Professionali dell'ENAL in Via Piemonte n. 68. Tel. 42.788.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Musica leggera — 11: Complessi vocali e strumentali di musica leggera — 11,30: Musica operistica — 12,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari — 13,15: Album musicale — 17: Previsioni del tempo per i pescatori — 18: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile — 18,45: Pomeriggio musicale — 19,45: L'avvocato di tutti — 20: Musica leggera — 21: Orchestra della canzone diretta da Anchestra della canzone diretta da Angelini — 21,30: «Tutù e scarpette di raso» — 22: «Il cavaliere di Seingalt» — 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Concerto del mattino — 9,45: Di Vienna a Broadway — 10-11: Concerto operistico — 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina — 13,30: Vedette al microfono: Trio Calaveras — 14: «La sapienza di Bertoldo» a cura di Don Intrigo. Melodie d'ogni tempo — 14,30: Orchestra diretta da Mario Consiglio — 15,15: Parata d'orchestre: Mantovani, Nino Impallomeni — 15,45: I divi raccontano la loro storia — 16,15: Orchestra diretta da Pippo Barzizza — 16,45: Voci alla ribalta: Boni Dagnè, Susy Solidar — 17: Concerto in miniatura — 17,30: Ballate con noi — 18,45: Le strane avventure del Quartetto Cetra — 19: Romanzo sceneggiato «Villa Rosa» di A. E. Mason — 20,30: Melodie al chiaro di luna — 21: Ciak — 21,15: Fantasia in bianco e nero — 21,30: «Botta e risposta» — **TERZO PROGRAMMA** — Ore 20,30: Concerto d'apertura — 21,15: «Mignon». Programma a cura di Lavinia Mazzucchetti.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1) COMMERCIALI

A APPROFITTATE! Grandiosa svendita. Mobili, tutto stile. Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennario-Miano - Napoli Chiaia 238

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con lenti corneali invisibili microttica - Via Portamaggiore, 61 (777 135) Richiedete opuscolo gratuito. 1731

TRAVI ferro bussole termosifoni finestre portoncini cancelli ringhiere vendonsi. App. nuova 414. 4047

6) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLE «Strano» nuovi corsi scappio - Diesel. Iscrivetevi Emanuele Filiberto 69 - Roberia 201198

7) OCCASIONI L. 12

A. GALLERIA MOBILI VONA. Colossale assortimento, oltre 200 ambienti, tutti stili, modelli Fiera 1952. Pagamento fino a 30 mesi senza interessi. Sempre straordinarie occasioni contanti. Matrimoniale, salaprancio, scottoni, antricamera, cucina, blocco completo L. 220 000 VONA, Via Cavour 84

23) ARTIGIANATO L. 10

UNA INSUPERABILE ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Pulizia elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vasto assortimento cinturini per orologi. Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI (di Alberto Sogno) Secondo Tratto Via Tre Cannelle, 29 4155

ANNUNZI SANITARI

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINE
Palestro 36, int. 3 - ore 8-11; 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 9-20 - Festivi 9-13
Decr. Pref. N. 21547 del 7 luglio 1952

DISFUNZIONI SESSUALI
GABINETTO MEDICO
Dr DE BERNARDIS
Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12
Piazza Indipendenza 8 (Stazione)

Operai - Impiegati
PER LE VOSTRE CALZATURE RECATEVI A
VIA MAGNAGRECIA, 109 - 111 - 113 - 115
ACQUISTERETE LE CALZATURE PIU' ELEGANTI E DELLE MIGLIORI MARCHE AI SEGUENTI PREZZI:
Uomo . . . . . L. 1500 - 2500 - 3500
Donna . . . . . » 900 - 1200 - 1500
Ragazzo . . . . » 600 - 800 - 1000
VISITATECI!